

## La Cgil punge il sindaco: «Ci è stata negata la piazza»

Corriere di Bologna  
1 dicembre 2021

La Cgil polemizza contro il sindaco Lepore per la mancata autorizzazione a manifestare in piazza Maggiore: l'evento sindacale contro la ,manovra del governo sarà in piazza dell'Unità.  
a pagina 4



# Niente piazza Maggiore ai sindacati Che attaccano Lepore: «Alzi la voce»

Cgil, Cisl e Uil contro la legge di bilancio in Bolognina: «Sbagliato metterci sullo stesso piano dei no pass»

Brucia il rifiuto della prefetta Francesca Ferrandino di concedere piazza Maggiore a Cgil-Cisl-Uil, che dalle dieci occupano in forma statica il cuore della Bolognina per dire no alla bozza di legge di bilancio del governo Draghi. E ancor di più brucia il silenzio del sindaco Matteo Lepore, che si è limitato a dire che ai confederali è stato garantito il diritto di manifestare.

L'affondo più duro è del segretario generale della Uil regionale, Giuliano Zignani: «Non mi sta bene che ci vietino il centro di Bologna. Quella piazza è dei lavoratori e il sindacato è un presidio di democrazia. Metterci sullo stesso piano di altri è un errore», viste le norme già esistenti a difesa dell'ordine pubblico. Il riferimento è ai no green pass. «Anche durante il lockdown le nostre sedi erano aperte — ricorda —. In piazza garantiamo sempre mascherine e distanziamento: il problema, quindi, non può essere sanita-

rio. Mi aspettavo che qualcuno dalla città che si definisce la più progressista di Italia alzasse la voce».

Il riferimento è appunto al primo cittadino che siede al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha preso la decisione. «Questa riflessione va fatta a voce alta — analizza —: perché i sindacati sollevano i problemi della povera gente, che c'è anche qui sotto le Due Torri, e non possono tacere di fronte a un modello di società neoliberista. Nessun partito politico sta difendendo le persone che noi rappresentiamo. Solo il sindacato è dalla parte di lavoratori e pensionati».

«E dalla parte dei giovani e delle donne — rincara la dose il leader della Cgil, Luigi Giove — perché quella del governo sembra una manovra contro di loro e a sostegno unicamente dell'uomo bianco. Lepore può dire quello che vuole, ma resta il fatto che noi ave-

vamo già una piazza autorizzata, transennata, con posti a sedere, obbligo di mascherina, green pass e distanziamento». «Stare più assembrati — domanda — in piazza dell'Unità risponde all'emergenza sanitaria? O forse i commercianti di quella piazza contano meno di quelli del centro? Il diritto di manifestare andrebbe garantito sempre. Qui non ci risultano problemi di ordine pubblico, neppure nei sabati no green pass». «Ci sarà una ragione se alle elezioni — sentenza — partecipa solo il 50% degli aventi diritto, se vota la Ztl e non le periferie. Sarebbe il momento di aumentare gli spazi di partecipazione, non di ridurli. Le misure draconiane non portano a nulla».

Concorda il segretario generale della Cisl Filippo Pieri, ma preferisce non alimentare le polemiche: «Bisogna parlare della legge di bilancio. In una fase così particolare, i sindacati dovrebbero pensare a modalità diverse di mobilitazione. Come Cisl non abbiamo contestato il provvedimento della Prefettura. Lo riteniamo incomprensibile ma rispettiamo la scelta. Non è la piazza a valorizzare i contenuti di una manifestazione. Contano motivazioni e proposte». E i rischi che si corrono. L'effetto più temuto nell'eccellen-

### **Giove (Cgil)**

Questa di Draghi sembra una manovra contro i giovani e le donne

te Emilia-Romagna? «Questa manovra — fa la Cassandra Zignani — metterà a repentaglio la sanità pubblica. Lavoratori e pensionati hanno diritto a non pagare per essere curati. Se non arriveranno finanziamenti adeguati rischiamo il commissariamento e che il modello lombardo, privato, attecchisca in regione». A chiudere la manifestazione sarà il segretario nazionale Uil, Domenico Proietti.

**Alessandra Testa**

### **La vicenda**

● Il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza ha bocciato la richiesta di Cgil, Cisl e Uil di manifestare in piazza Maggiore contro la legge di bilancio di Draghi

● Polemiche dei sindacati, in particolare della Uil, contro il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, che siede a quel tavolo e che non ha «alzato la voce» contro la scelta del prefetto